

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO REGIONALE DI INFORMAZIONI ECONOMICHE

Sabato
31
Marzo
1951

DIREZIONE e REDAZIONE: Udine, via Prefettura 7 - Tel. 65-20 - AMMINISTRAZIONE: Udine, piazza Duomo 5 Tel. 24-20 - Casella Postale N. 5 - Conto corrente postale N. 9/5469 - Spediz. abb. postale Gruppo II - ABBONAMENTI: annuo L. 900 Semestrale L. 500 - Sostitutore L. 2.000 (Gli abbonamenti non disdetti un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno). — PUBBLICITÀ: Società per la pubblicità in Italia «SPI»; UDINE, via IL PERIODICO ESCE OGNI QUINDICI GIORNI

d'altezza: commerciali L. 30; Finanziarie e legali L. 50; Sentenze, aste, concorsi L. 75; necrologie L. 50; Dichiarazioni protesti cambiari L. 150 per riga — Avvisi economici L. 20 per ogni parola. San Francesco 1/1 Tel. 30-61 — PREZZI per millimetri

POLITICA dei prezzi

Ogni Stato ha il dovere di intervenire, nelle forme e nei modi più idonei, per mantenere inalterati i prezzi nell'interesse della collettività nazionale e degli scambi con l'estero. Anzi la politica economica deve contribuire a migliorare le condizioni di mercato favorendo il ribasso dei prezzi e il miglioramento dei prodotti: ciò che si può ottenere incoraggiando da così detta razionalizzazione della produzione.

E' noto, infatti, che la razionalizzazione è applicazione di tutti i mezzi suggeriti dalla scienza e offerti dalla tecnica per ribassare i costi senza che ne scapitino la qualità dei beni o dei servizi da consumarsi e la remunerazione del personale.

Questo intervento dello Stato nella vita economica è tanto più necessario quando si è di fronte alla minaccia o alla realtà di una congiuntura sfavorevole quale può essere, ad esempio, la attuale in conseguenza di necessità di riforma per ragioni di difesa.

Uno dei primi obiettivi di una siffatta politica economica è quello di evitare fenomeni psicologici: panico, sfiducia, timore nella rarefazione dei beni e nell'aumento dei prezzi.

Vanno soggetti a questi particolari stati d'animo ora i produttori, ora i consumatori, ora i risparmiatori. Se basta una notizia, spesso volitiva, tendenziosa, figurativa che cosa accade se si dà l'impressione che sia imminente una guerra!

Il meno che può accadere è la corsa all'acquisto di beni da parte dei consumatori per formare delle piccole scorte, e all'occultamento delle merci per rimetterle in vendita al momento opportuno, da parte dei produttori e dei commercianti.

Una sana educazione degli uni e degli altri deve suggerire l'inutilità di queste speculazioni mentre non può lasciare indifferente lo Stato che è indotto a fare degli approvvigionamenti e ad immettere sul mercato tali quantità di beni da dimostrare vana l'iniziativa di cui sopra.

Orbene, la tesi che la maggioranza della Camera ha mostrato di condividere (anche se si tratta di maggioranza estremamente esigua) è di troppo incerta natura) ha per logica ed irrinunciabile conseguenza quella di sopprimere alla radice ogni

possibilità di collaborazione fra lo Stato e le categorie produttive. Se lo Stato in materia di direzione e di controllo dell'economia deve fare tutto da sé, senza poter delegare né dividere con le organizzazioni di categoria alcuna funzione, neppure quelle di natura accessoria (in questo caso si trattava semplicemente di una rilegazione statistica), e se d'altra canto collaborare signifi-

ca lavorare insieme, dividendo compiti e responsabilità è manifesto che di collaborazione fra Stato e categorie non si può più parlare.

Per queste ragioni è da dubitare che la Camera — quali che possano essere stati i secondi fini dei partiti e dei gruppi che hanno concorso ad assicurare i cinque voti di maggioranza all'emendamento Sannicolo — ab-

(Continua in quarta pag.)

SCELGA E DECIDA IL GOVERNO ... Collaborazione o isolamento?

Indagini statistiche predisposte dal Ministero dell'Agricoltura

Allo scopo di perfezionare le rilevazioni statistiche dell'Agricoltura, sopperendo nel modo alle defezioni del Catasto, fondiario, il Ministro dell'Agricoltura ha predisposto una serie di indagini statistiche che si propongono la ripartizione delle superfici comuni in grandi gruppi di colture, l'accertamento delle superfici e della consistenza delle principali colture

legnose agrarie, l'accertamento delle superfici a coltivazione legnosa agraria nei seminativi ed a colture ittiche nelle colture agrarie, le rotazioni agrarie.

Con tali indagini, che sono già in corso in tutte le province da parte degli Ispettori Provinciali dell'Agricoltura, sarà possibile, entro breve tempo, avere dati più esatti e aggiornati sulla nostra agricoltura.

Riconosciuto che l'attuale situazione fiscale per i metodi ed i sistemi di ripartizione delle quote sul singolo reddito è diventata insostenibile, il ministro ha precisato che attualmente sul reddito di 8000 miliardi per 46 milioni di abitanti pesa un aggravio fiscale, comprendente i tributi locali, di 2100 miliardi. E' così smentita la affermazione di ambienti stranieri secondo la quale gli italiani non pagano imposte: c'è da dire invece una altra cosa, e cioè che in Italia vi sono categorie che pagano oltre le loro effettive

DICHIARAZIONI DEL MINISTRO VANONI

Paga troppe tasse il contribuente italiano

Vi sono categorie che godono di ingiustificati privilegi

A Bergamo presenti le categorie economiche e produttive cittadine e provinciali, il ministro delle Finanze ha pronunciato recentemente un ampio discorso illustrante i principi cui si ispira la riforma tributaria.

Riconosciuto che l'attuale situazione fiscale per i metodi ed i sistemi di ripartizione delle quote sul singolo reddito è diventata insostenibile, il ministro ha precisato che attualmente sul reddito di 8000 miliardi per 46 milioni di abitanti pesa un aggravio fiscale, comprendente i tributi locali, di 2100 miliardi. E' così smentita la affermazione di ambienti stranieri secondo la quale gli italiani non pagano imposte: c'è da dire invece una altra cosa, e cioè che in Italia vi sono categorie che pagano oltre le loro effettive

LE ENTRATE DEL BILANCIO DELLO STATO

Gli accertamenti del mese di febbraio delle entrate principali del Bilancio, danno un ammontare di milioni 111.948 così distinti:

Entrate ordinarie: imposte dirette 17.655; imposte e tasse sugli affari 44.826; diritti doganali e imposte indirette sui consumi 24.758; monopoli (provento fiscale tabacchi, sali, fiammiferi, cartine) 18.442; lotto (al lotto vincite) e lotterie 2.593.

Entrate straordinarie: 3.734. In confronto alle entrate del gennaio (milioni 111.795) si ha un maggiore gettito di milioni 153, derivante per 377 dall'flessione delle entrate ordinarie e per 590 dall'incremento delle straordinarie.

Nelle entrate ordinarie risultano in diminuzione: i monopoli (-milioni 1.510) e le tasse imposte indirette sugli affari (-572); si sono incrementati: nelle imposte dirette (+910); nei lotto e lotterie (+692) e nei diritti doganali e imposte indirette sui consumi (+103).

Precisati gli aspetti della imposta diretta ed indiretta, l'oratore ha rilevato il mancato funzionamento dell'imposizione diretta, il cui gettito costituisce soltanto un sesto delle totali entrate. Accennando alle cause di questo mancato funzionamento, l'on. Vanoni ha detto come, su calcoli della Banca Internazionale dei Pagamenti, il reddito individuale di profitti di contingenza in Italia sia stabilito in 240 dollari contro 1800 del cittadino statunitense, 1100 dell'inglese e i 700 del francese.

L'attuale legislazione, unitamente all'insufficienza dei mezzi e dei modi di accertamento, lascia scoperchi troppe aree di esenzione che devono essere invece recuperate. Occorre pertanto giungere all'identificazione più esatta possibile del reddito, il che è fattibile in due soli modi: o con il rafforzamento dei mezzi di indagine polizia e con lo accordo con il contribuente.

La riforma ha perfezionato questo accordo, stabilendo il contribuente alla dichiarazione annua più circostanziata e più semplice possibile, lasciandogli il potere di discussione degli elementi denunciati.

In progetto l'aumento delle tasse di bollo

Si ha da Roma che un aumento delle tasse di bollo sembra imminente. La notizia sarebbe stata confermata dello stesso ministro Vanoni ai rappresentanti dei rivenditori di generi di monopolio durante l'udienza loro concessa per discutere la revisione degli aggi. La maggiorazione delle tariffe contemplate delle tasse di bollo dovrebbe peraltro essere abbinate ad una vasta riforma della vigente legislazione in materia, da tempo allo studio.

COMMERCIO IN CRISI

ECCESSIVI I GRAVAMI FISCALI E TROPPI GLI ESERCIZI ESISTENTI

LA LEGGEREZZA NEL FIDO DETERMINA INOLTRE L'AUMENTO DEI PROTESTI CAMBIARI E DEI FALLIMENTI

E' nota la sempre più difficile situazione economica in cui si dibattono le categorie commerciali che lamentano generalmente una crisi di cui è difficile vedere la fine immediata. Dati ufficiali forniti dagli istituti statistici danno in continuo aumento protesti cambiari e fallimenti tanto che la situazione del commercio anziché accenmare a quei miglioramenti che tanto erano aspettati va sempre più peggiando. Da lungo tempo anche il nostro giornale ha prospettato e previsto la situazione attuale, indicandone di volta in volta le cause.

Abbiamo detto e ripetuto la necessità di porre un freno al sorgere di tutta una fuga di negozi destinati, fatalmente, a morire per mancanza di ossigeno.

Abbiamo denunciato l'eccessiva, a parer nostro colpevole, leggerezza con la

se profonde ed ammonendo sulla necessità di porre rimedio prima che fosse troppo tardi.

L'aumento dei protesti e dei fallimenti indica la gravità del momento che l'insipienza, la leggerezza e le lungaggini burocratiche hanno favorito e portato allo stato attuale.

Abbiamo detto e ripetuto la necessità di porre un freno al sorgere di tutta una fuga di negozi destinati, fatalmente, a morire per mancanza di ossigeno.

Abbiamo denunciato l'eccessiva, a parer nostro colpevole, leggerezza con la

quale, pur di concludere un grossissimo affare, si sono accettati, e si accettano tuttora, pagamenti in cambiari già destinate al protesto.

Abbiamo messo in guardia contro il subdolo pericolo di questi inflazione cambiari che, ad un certo momento, avrebbe sommerso, non solo i disonesti,

ma anche gli onesti, pendenti al settore commerciale di fronte ad una crisi, pericolosa per le imprevedibili conseguenze, e i assai difficili soluzioni in quanto non è possibile pensare che si possa passare una spugna bagnata per cancellare dalla realtà l'esistenza di un pauroso numero di cambiari in protesto.

Ma, evidentemente, gli uomini non si smiscono ma, ed i più semplici, lineari ragionamenti che il comune buon senso detta, nulla servono.

Bisogna rompersi la testa contro il muro per accorgersi che quel muro separava gli uomini dalle più elementari norme della vita.

Ora i richiami sono perfettamente inutili, le storie che vuote di contenuto, le preoccupazioni assurde, se non ci decide ad agire.

Agire con coraggio, con un chiaro senso della realtà e con il preciso scopo di risanare tutto un settore ridandone alle persone il loro valore, ed al commercio la sua onestà e la sua correttezza.

Mettere al bando i discorsi.

Le quattro relazioni ufficiali avevano segnato, insieme a quella generale, i sommati confini entro i quali sono stati raggruppati, secondo la loro natura, gli argomenti posti in discussione.

I molti commercianti, grossi e piccoli, intervenuti, hanno trovato in parecchi oratori, i fedeli interpreti dei loro pensieri e delle loro preoccupazioni, dei loro desideri e validi difesi nel contrapporsi certe insensate ed infondate accuse.

Dal canto nostro non possiamo augurare che dai vari ed anche significativi dibattiti di questo primo Congresso sui costi di distribuzione, se ne traggano vantaggi per i grandi concentramenti di mano d'opera verificatisi nei centri produttivi; pertanto, in alcune zone non si può fare a meno di avvertire le inevitabili conseguenze che da questi fenomeni di sovrappopolazione derivano, in particolare nei settori dei servizi pubblici, degli alloggi, del traffico e delle scuole.

L'afflusso di nuovi lavoratori, e delle loro famiglie e il conseguente aumento della popolazione — anche scolastica — in alcune città ha indotto le direzioni di molte scuole a stabilire per le le-

zioni anche tre turni giornalieri, onde evitare un eccessivo affollamento delle aule.

Per quanto riguarda poi gli orari di lavoro, va rilevato che molti lavoratori hanno ridotto ad un solo giorno la loro vacanza settimanale — comprendente di solito sabato e domenica — e che molti lavorano dieci ore al giorno; comunque chiunque supera la normale settimana lavorativa di quaranta ore, riceve adeguati compensi straordinari.

Nel settore della produzione — considerata da un punto di vista qualitativo — è stato sensibilmente ridotta la fabbricazione dei prodotti destinati al consumo civile che richiedono l'utilizzazione di materie prime scarse e necessarie alla produzione di difesa. Ciò valga, per quanto si riferisce alla produzione delle auto-

vette — che sarà probabilmente inferiore ai cinque milioni all'anno — degli apparecchi televisivi, radiofonici ed elettronici, e altrettanto si dice per l'attività edilizia non direttamente connesse alle esigenze della difesa. Autorevoli esperti di problemi economici hanno tuttavia manifestato l'opinione che le attuali limitazioni all'attività di questi settori — pur accentuandosi nei prossimi diciotto mesi — potrebbero essere sensibilmente attenuate e gradualmente rimosse verso la fine dell'anno prossimo o verso i primi mesi del 1953. D'altra parte il fatto che una certa flessione si sia manifestato o preannunciando nei settori produttivi non direttamente connessi allo sforzo di difesa,

(Continua in quarta pag.)

PRESENTA IL CAPO DELLO STATO Convegno a Milano sui costi di distribuzione

VOTI E PROPOSTE PER MIGLIORARE L'ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE DEL PAESE

Ciò che conta è garantire i mercati rifornimenti necessari e solamente quando non sia possibile si può ricorrere alla fissazione dei prezzi. Ma perché la stabilità dei prezzi abbia efficacia, deve essere generale non deve riguardare una sola categoria che verrebbe sacrificata alle altre. Né si deve fare ricorso a dannose e costose sovrastrutture.

Concludendo: mentre i consumatori devono dominare i loro nervi e non lasciarsi prendere o dominare da psicosi di qualsiasi forma, dall'altro lo Stato deve favorire l'incremento della produzione, integrandola con adeguati approvvigionamenti, difendere il valore della moneta e ricorrere solo eccezionalmente a forme di distribuzione che offrono molto spesso aspetti negativi, quando non costituiscono degli inutili palliativi, o a forme di razionamento, o peggio, come il calmieramento, che sono propri dei momenti più critici di una congiuntura sfavorevole e dalla quale, per fortuna, siamo molto lontani.

Oddone Fantini

senza poi del Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, economista insignis, il quale non solo aveva a suo tempo accettato la proposta di Giorgio Dell'Amore, validamente coadiuvato dal dott. Giuseppe Orlando, segretario generale,

la mattina di lunedì è stata dedicata alle tornate oratorie di apertura e dalla relazione generale del professor Giovanni De Maria, rettore della Bocconi, sul tema «I costi di distribuzione».

Poi il Sindaco Greppi ha ricevuto il Capo dello Stato e tutti i partecipanti al Convegno nei saloni di villa Belgioioso.

Giusta difesa

I lavori hanno ripreso il ritmo intenso, che si è via via estrinseco attraverso le quattro dotte relazioni: «Aspetti della vita economica delle aziende commerciali» del prof. Ugo Caprara; «Rapporto tra costo e prezzi» del prof. Francesco Brambilla; «Principali elementi dei costi di distribuzione» del prof. Aldo Scotti; «Organizzazione strutturale e tecnica della distribuzione politica economica del com-

mercio» del prof. Valentino Domèdo.

Alla presidenza del consesso sedeva il prof. Giordano Dell'Amore, validamente coadiuvato dal dott. Giuseppe Orlando, segretario generale.

Le quattro relazioni ufficiali avevano segnato, insieme a quella generale, i sommati confini entro i quali sono stati raggruppati, secondo la loro natura, gli argomenti posti in discussione.

L'Ufficio Stampa e Propaganda dell'USRCAI (Unione Sindacati Autonomi Rappresentanti Commercio Industria) che ha sede a Venezia, ci comunicò:

«Si sono svolti recentemente a Genova i lavori del 3. Congresso Nazionale dell'USRCAI, unica Organizzazione indipendente a carattere nazionale che raggruppa gli Agenti e Rappresentanti di Commercio e Industria di tutta Italia.

Tutte le regioni d'Italia erano rappresentate da Delegati delle singole Associazioni periferiche. Sono stati trattati tutti i problemi concernenti la Categorica e particolarmente per ciò che si

riguarda la produzione di difesa, soprattutto per quanto riguarda l'acquisto delle materie prime, e l'assunzione di maestranze particolarmente adatte alle nuove esigenze.

Le principali zone industriali

PROTESTI CAMBIARI

Tribunale di Udine

CITTÀ DI UDINE

MESI DI FEBBRAIO 1951

An. Friulana Autoservizi Ud. L. 100.000

Auletto Adriana, Udine » 5.000

Autonomessa Torino Renzulli Vincenzo » 13.650

idem » 20.000

idem » 50.000

Armellini Vittorio » 50.000

Bragagnolo Giovanni » 13.000

idem » 10.000

idem » 10.000

idem » 5.000

idem » 100.000

Bronca Antonio » 3.000

Bianchini Vilma » 4.000

Bernardis Emilia » 3.000

Bassi Galliano » 3.490

Battistutta Domenico » 24.400

Beato Cirillo » 4.400

Berbeglia Diivo » 5.000

idem » 1.000

Bidinat Ferruccio » 40.000

idem » 40.000

Barazzutti Mario » 7.000

idem » 10.000

idem » 40.000

Baldo Enrico » 2.000

Bassi Angelo » 11.100

Barbiero Antonio, S. Maria di Le-

stizza » 10.000

diem » 15.500

idem » 14.200

Borella Renzo » 10.000

Boezio Ferruccio » 3.000

Buganini Bruna » 2.000

Bassetto Giuseppe, Battistutta Giuseppina e Vincenzo Romeo » 15.000

Bonino Amelia » 1.300

idem » 500

Belligoni Eraldo » 7.000

Boel Aldo » 1.500

Bettarini Alfiero e Bettarini Angelo » 120.000

Pagata subito dopo elevato il protesto.

Beltramini Anna Rina » 5.000

Bertoni Giulio » 2.650

Basso Galliano » 1.590

Bavaro Gregorio » 5.000

Bassi Gino » 5.000

idem » 7.000

Bilatti Luigia » 3.350

Bertini Guido » 5.000

Cogolò G. B. » 50.000

Casa del Ciclo G. De Luisa » 40.000

idem » 50.000

idem » 50.000

idem » 25.000

Della Mora Arrigo » 7.000

idem » 3.600

Della Mora Luisa » 5.000

Della Mora Luisa » 4.000

Dello Guido » 30.000

Dello Guido » 40.000

Della Mora Luisa » 2.500

Contro Giovanni » 15.000

Copolotti Bruno » 2.000

idem » 2.000

Della Mora Luisa » 2.500

Cuamiz Claudio » 4.300

Cerutti Guido » 35.000

Cerutti Guido » 40.000

Cerutti Guido »

dalla Provincia di Gorizia

Protesti cambiari

TRIBUNALE DI GORIZIA

Città di Gorizia

MESE DI FEBBRAIO 1951

Bandelli Giusti L. 6.600

Bledich » 7.500

Battaglia Arturo » 3.250

Bigarini Velia » 67.000

Revinqua Fran-

cesco » 5.000

Bettiza Enzo » 5.625

idem » 2.500

Bulfon Rodolfo » 10.000

Bertolissi Caterina » 2.250

Battello Milda » 1.000

Bandelli Guido » 20.250

Busatta Luigi » 2.500

Batistutti Carlo » 20.000

Baldacchini Artemesia » 10.000

Bon Bruno » 1.800

Chimera Antonio » 59.000

idem » 30.000

Chellini Otelio » 2.000

idem » 2.000

Cargasucchi Mima » 30.000

Carassi Francesco » 4.160

Cossi Carolina » 8.000

Chelini Anita » 4.000

Cociani Amalia » 4.750

Collenz Riccardo » 2.000

Culet Emma » 1.000

Contenti Giuseppe » 7.000

Collenz Riccardo » 2.000

Cosmec Bruna » 3.000

Culot Livio » 7.500

Cosmec Bruna » 2.400

idem » 2.650

Comelli Tarcisio » 10.000

idem » 8.400

Duriavie Giovanna » 4.000

idem » 14.000

idem » 5.000

idem » 5.000

idem » 5.700

Cerasi Adalberto » 3.000

Cassuttini Francesco » 4.160

Cossi Carolina » 8.000

Chelini Anita » 4.000

Colleoni Riccardo » 2.000

Culot Emma » 1.000

Contenti Giuseppe » 7.000

Collenz Riccardo » 2.000

Cosmec Bruna » 3.000

Dal Filippo Tommaso » 6.000

De Venetag Elena » 4.200

Di Trapani Libero » 2.000

Di Taranto Cosimo » 15.000

Ellero Giuseppina » 5.000

Ferigo Elvio » 3.000

Forconi Quintili » 120.000

Franchi Tullio » 3.000

Ferrini Annalisa » 3.000

Francoschinelli E milia » 3.000

Fornasini Sergio » 50.000

idem » 50.000

idem » 200.000

Gorini Giuseppe » 50.000

Gallinucci Iolanda » 2.000

Gasparini Anna » 3.000

idem » 2.000

Gerometta Mario » 35.000

Gasparini Angela » 4.000

idem » 10.000

Galli Ida » 32.000

idem » 37.154

idem » 10.000

idem » 15.280

Garzittoni Giuseppina » 1.000

Grazzini Adele » 3.000

Guzzo Onorato » 3.000

Ghercetti Giovanni » 30.000

Giacchini Bruno » 4.000

Julita Nada » 4.000

Latrecchia Graziella » 12.000

Lusign Giovanna » 5.365

Leitz Rudo » 1.500

Leitz Rudo » 5.000

Lugagnani Erminio » 3.000

Lupi Giuseppina » 3.000

Lucechesi Celestina » 3.000

Altri Comuni della Provincia

Militello Paolo

Napolitano, Antonio e Tarantino Michele » 2.000

Nanetti Aurelio » 40.000

idem » 40.000

Lefta Riede » 5.000

Osbasti Giovanna » 4.000

Olivari Stefania » 3.000

Rondi Ines » 3.000

Romagna Giuseppe » 5.000

Nadal Mario » 100.000

Locko Claudio » 6.650

Lantieri Amalia » 6.000

Lefta Riede » 5.000

Lombardo Antoni- no » 6.000

idem » 6.000

idem » 10.000

idem » 3.000

idem » 7.000

idem » 7.000

idem » 9.000

Militello Settimo » 63.454

Militello Mirella » 6.700

Pierini Cosimo » 8.700

Pillioli Rocco » 5.000

Pagino Vito » 3.000

Plet Maria » 4.500

Pini Rodolfo » 1.900

Pini Rodolfo » 5.000

Pobba Marla » 2.000

Bernardin Angelo, Padovan Mirella » 9.000

Pianeti Giovanna » 6.700

Pianeti Giovanna » 8.000

Pierini Livia » 2.000

Pierini Livia » 5.000

Pierini Livia » 5.000

Pierini Livia » 6.000

Collaborazione o isolamento?

(continua dalla 1. pag.)

biamo valutato appieno la portata della sua decisione, ed abbiam inteso realmente esprimere un voto contrario alla collaborazione fra lo Stato e le categorie produttive; mentre è così evidente che, soprattutto nei momenti difficili, lo Stato ha tutto l'interesse ad avere amiche le forze sociali ed assorbiere alle proprie responsabilità. A maggior ragione non sembra che una intenzione del genere possa attribuirsi al Senato, per il fatto che esso ha approvato la conversione del decreto legge nel testo deliberato dalla Camera e quindi di comprensivo dell'emendamento; se questo emendamento fosse stato respinto, il provvedimento sarebbe tornato dinanzi all'altro ramo del Parlamento e sarebbe scaduto il termine per la sua conversione, ciò che avrebbe creato al Governo un imbarazzo ancora maggiore.

Siano dunque disposti ad escludere nel Parlamento una volontà che dovrebbe ritenersi esiziale. Però il fatto nel suo obiettivo definito, rimane, e determina una situazione precisa: *rebus sic stantibus* esso sbarra la strada a ogni altro tentativo di affiancare le organizzazioni sindacali allo Stato nell'esperimento delle loro sempre più complesse e delicate funzioni, malgrado che il risultato dell'esperimento — come il Ministro dell'Industria e Commercio ha evidentemente riconosciuto — non poteva essere più felice e più incoraggiante.

Ora, che cosa intende fare il Governo? E' disposto a far macchina indietro sulla via della collaborazione con le categorie, isolandosi nella sfera del suo potere sovrano — che però non sempre ha i mezzi tecnici per esercitare — e costringendo quelle a chiudersi a loro volta nel-

la cerchia dei loro particolari interessi? O pensa invece che sia necessario insistere a andare anzi oltre, verso forme di collaborazione più organiche e più costruttive? Nel primo caso — sia detto chiaro — le categorie potranno essere tenute all'osservanza delle leggi e delle disposizioni, nei limiti in cui queste siano praticamente osservabili, ma niente di più; né potrà essere at-

Lettere al Direttore

Gentilissimo Sig. Direttore

Come ogni volta che la barca della Z.F. fa acqua, io sono maggiore della franchigia su mette in allarme. E manifesta tutto un lavoro, un andare e venire da un ufficio all'altro cercando affannosamente di raccogliere referenze e assicurazioni dovunque sia possibile. Sono stati visitati gli uffici della finanza locale, evidentemente per cercare di trovare corrispondenze e almeno per regalarsi sul limite sino a quale spingerà la dimostrazione dell'opportunità che la franchigia sia mantenuta nella forma attuale. Coloro che ritrovano ad espediti del genere appartengono a quella cerchia ben nota di goriziani che pretendono di costituire la classe dirigente cittadina.

Le abbiamo scritto, Signor Direttore, per pregalarla di invitare questa gente a finir la una buona volta i suoi entighi ai danni della città. Essi dicono che solo la città di Udine è contraria alla franchigia, per ragioni di gelosia. Questa affermazione è una vergognosa! Essa tende evidentemente a confondere le idee a chi deve giudicare della faccenda. A Roma, infatti, tra giorni si discuterà della revisione del provvedimento di franchigia. Perché quei signori non espongono le loro buone ragioni in pubblico? Perché non scrivono sui giornali? Perché

LEDERER GIUSEPPE,

Udine, via Aquileia 39 — Negozio calzature. Sentenza 10 marzo 1951. Giudice delegato dott. Mario Boschi. Curatore rag. Ermanno Conte di Udine — Stabilito il 16 aprile 1951 l'esame dello stato passivo. Fallimento dichiarato a richiesta di creditore.

VALENTINI GIUSEPPE — Gradisca — Tessuti — Sentenza 1 febbraio 1951. Giudice delegato dott. Lenzoni — Curatore avv. Pettarin.

MANETTI Aurelio Ditta — Gorizia, Corso Roosevelt 2 — Sentenza 3 febbraio 1951 — Giudice delegato dott. Suich — Curatore avv. Pascoli Valerio.

COMINI Emma Maria — Cormons — Calzature — Sentenza 16 febbraio 1951 — Giudice delegato dott. Samis — Curatore avv. Pedroni.

MILITELLO Settimo di Paolino — Gorizia, via Trieste 64 — Sentenza 21 febbraio 1951 — Giudice delegato dott. Lenzoni — Curatore avv. Lonche.

Concordato

BELLINI Antonio — Con sentenza 17 febbraio

CERERIA ARCVESCOVILE UDINESE

UDINE
VIALE S. DANIELE N. 11 (TELEFONO 3508)

Direzione e Maestranze della ex Cerie Danièle Barbieri

FABBRICA SPECIALIZZATA IN CANDELE LITURGICHE E COMUNI, STEARICHE LUMINI

— INCENSO — CERE PER PAVIMENTI —

BANCA DEL FRIULI

SOCIETÀ PER AZIONI

DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE: U D I N E

AGENZIE DI CITTÀ: N. 1 - Via Ermes di Colleodio, 5 (Piazzale Osoppo)

N. 2 - Via Poscolle, 8 (Piazza del Pollone)

Capitale sociale emesso e versato L. 12.000.000

Riserve L. 138.000.000

FILIALI:

Artegna, Aviano, Azzano X, Buia, Caneva di Sacile, Casarsa della Delizia, Cervignano del Friuli, Cividale del Friuli, Codroipo, Conegliano, Cordenons, Cordovado, Cormons, Fagagna, Gemona del Friuli, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grado, Latisana, Maniago, Mereto di Tomba, Moggio Udinese, Monfalcone, Montebelluna, Montegliano, Ovaro, Palmanova, Paluzza, Pavia di Udine, Pontebba, Pordenone, Portogruaro, Prata di Pordenone, Sacile, San Daniele del Friuli, San Donà di Piave, San Giorgio di Livenza, San Giorgio di Nogaro, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Talmassons, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, Torviscosa, Tricesimo, Trieste, Valvasone

RECAPITI:

Clauzetto, Faedis, Lignano Bagni, Meduno, Pojana, Travesio, Venzone

ESATTORIE CONSORZIALI:

Aviano, Meduno, Moggio Udinese, Pontebba, Nimis, Ovaro, Paluzza, Pordenone, S. Daniele del Friuli, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Torviscosa

DEPOSITI FIDUCIARI OLTRE SETTE MILIARDI

Assegni bancari scoperti

TRIBUNALE DI UDINE

MESE DI FEBBRAIO 1951

Guarani Roberto,

Udine L. 228.000

idem » 520.000

(Gli assegni di cui sopra

sono andati in protesto «

assenza da Udine e per errore

del firmatario, il quale,

peraltro, ha provveduto

alla loro copertura al

suo rientro in sede avvenuto il giorno dopo elevati

i protesti).

Pagotto Tarcisio,

Camino L. 15.000

Soc. Maglia Bora,

Udine » 300.000

TRIBUNALE DI GORIZIA

MESE DI FEBBRAIO 1951

Migliano Giovanni,

Gorizia L. 33.600

Minguzzi Pierino,

id. » 47.500

Chimera Antonio,

id. » 30.000

Lucidi Roberto,

id. » 50.000

Tribunale di Tolmezzo

MESE DI FEBBRAIO 1951

Giordani Sesto,

Moggio Udinese » 19.580

Tribunale di Pordenone

MESE DI GENNAIO 1951

Da Ponti Leopoldo,

Cavasso L. 45.000

idem » 60.000

Giacomini Eugenio,

Sacile L. 30.000

idem » 100.000

Franchini Giuseppe,

Brugnera » 70.000

Giacomo Eugenio,

Sacile » 156.000

Chimera Antonio,

id. » 30.000

Lucidi Roberto,

id. » 50.000

Tribunale di Tolmezzo

MESE DI FEBBRAIO 1951

Zanelli Antonio,

id. » 30.000

Lucidi Roberto,

id. » 50.000

Tribunale di Udine

MESE DI FEBBRAIO 1951

Zanelli Antonio,

id. » 30.000

Tribunale di Udine

MESE DI FEBBRAIO 1951

Zanelli Antonio,

id. » 30.000

Tribunale di Udine

MESE DI FEBBRAIO 1951

Zanelli Antonio,

id. » 30.000

Tribunale di Udine

MESE DI FEBBRAIO 1951

Zanelli Antonio,

id. » 30.000

Tribunale di Udine

MESE DI FEBBRAIO 1951

Zanelli Antonio,

id. » 30.000

Tribunale di Udine

MESE DI FEBBRAIO 1951

Zanelli Antonio,

id. » 30.000

Tribunale di Udine

MESE DI FEBBRAIO 1951

Zanelli Antonio,

id. » 30.000

Tribunale di Udine

MESE DI FEBBRAIO 1951

Zanelli Antonio,

id. » 30.000

Tribunale di Udine

MESE DI FEBBRAIO 1951

Zanelli Antonio,

id. » 30.000

Tribunale di Udine

MESE DI FEBBRAIO 1951

Zanelli Antonio,

id. » 30.000

Tribunale di Udine

MESE DI FEBBRAIO 1951

Zanelli Antonio,

id. » 30.000

Tribunale di Udine

MESE DI FEBBRAIO 1951

Zanelli Antonio,

id. » 30.000

Tribunale di Udine

MESE DI FEBBRAIO 1951